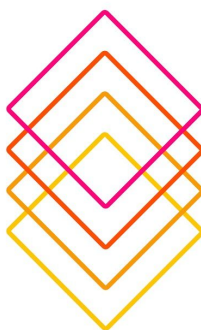




PROVINCIA DI PRATO

PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE
VARIANTE DI AGGIORNAMENTO E ADEGUAMENTO
alla L.R. 65/2014 e al PIT-PPR



DOCUMENTO PRELIMINARE VAS

ai sensi dell'art.23 della L.R. n.10/2010 e s.m.i

MAGGIO 2020

ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE del CONSIGLIO PROVINCIALE
N.16 DEL 29/06/2020

Responsabile del procedimento:
Arch. Stefano Daddi

Progettisti:
AC ASSOCIATI - Architettura e innovazione urbana
Arch. Valentina Aldini,
Arch. Ottavia Cardillo





<i>PREMESSA</i>	4
<i>Innovazione</i>	4
<i>LA VALUTAZIONE AMBIENTALE DEL PTC: INQUADRAMENTO NORMATIVO</i>	5
<i>CONTENUTI DEL PTC</i>	8
<i>Obiettivi della Variante al PTC</i>	8
<i>AUTORITÀ COMPETENTE</i>	11
<i>SOGGETTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE</i>	12
<i>CRITERI DI IMPOSTAZIONE DEL RAPPORTO AMBIENTALE</i>	14
<i>ANALISI DI COERENZA INTERNA ED ESTERNA DELLE PREVISIONI DI PIANO</i>	17



PREMESSA

La Provincia di Prato si è dotata di un Piano Territoriale di Coordinamento, approvato con D.C.P. n. 7 del 4/02/2009.

Il mutato quadro normativo (nuova legge regionale sul governo del territorio e revisione delle funzioni assegnate alle Province) e di pianificazione (quale il Piano d'Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico Regionale, approvato con Delibera di Consiglio Regionale n°37 del 27/03/2015) ha mantenuto in capo alla Provincia la funzione fondamentale della pianificazione territoriale attuata attraverso la redazione del Piano territoriale di coordinamento provinciale, tuttavia risulta necessario, anche ricorrendo a forme di collaborazione istituzionale con la Regione Toscana, adeguare lo strumento della pianificazione territoriale della provincia di Prato alla vigente normativa regionale relativa al Governo del territorio, che ha mutato in maniera sostanziale il quadro di riferimento.

Innovazione

Con la Variante, il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Prato si configurerà come uno strumento **smart, di facile consultazione e sinergico** rispetto agli strumenti di pianificazione regionali e comunali.

Saranno previsti:

- grazie ad una piena collaborazione con la Regione, verrà elaborato uno **Statuto che si configurerà come un modello** di riferimento per gli statuti di dei PTC delle province toscane.
- piena corrispondenza e parallelamente un maggior dettaglio della regolamentazione di livello regionale a quello provinciale al fine di **facilitare il lavoro delle amministrazioni comunali e maggiore chiarezza per i cittadini**.
- facilità di consultazione da parte di cittadini, amministrazioni e professionisti: norme "alleggerite", perimetrazioni facilmente consultabili e confrontabili mediante il "Geoscopio"
- **modalità di partecipazione anche digitali**, infatti saranno utilizzate piattaforme web in modo tale da aumentare la fruibilità dei contenuti e coinvolgere la sfera di cittadini maggiormente legata a questo canale informativo e garantire una partecipazione digitale.
- procedura di conformazione paesaggistica e di VAS all'avanguardia mediante l'utilizzo dei software **CRONO** e **MINERVA**, messi a punto da Regione Toscana per il supporto alla Valutazione Ambientale Strategica e la conformazione al PIT-PPR.



LA VALUTAZIONE AMBIENTALE DEL PTC: INQUADRAMENTO NORMATIVO

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Prato è inquadrata all'interno della normativa comunitaria (Direttiva 42/2001 CE), nazionale (Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale") e delle leggi regionali in materia di governo del territorio (Legge regionale n.65 del 10 novembre 2014 e s.m.i), e di valutazione ambientale strategica (Legge regionale n.10 del 12 febbraio 2010 e s.m.i). Inoltre, la L.R. 65/2014 prevede all'art.14 "Disposizioni generali per la valutazione ambientale strategica degli atti di governo del territorio e delle relative varianti":

Gli atti di governo del territorio e le relative varianti sono assoggettati al procedimento di valutazione ambientale strategica (VAS) nei casi e secondo le modalità indicate dalla legge regionale 12 febbraio 2010, n.10 (Norme in materia di valutazione ambientale strategica "VAS", di valutazione di impatto ambientale "VIA" e di valutazione di incidenza), e dal decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale).

La VAS del PTC della Provincia di Prato, secondo quanto stabilito all'art. 21 della LR 10/2010 e s.m.i, prevede le seguenti fasi ed attività:

- la fase preliminare per l'impostazione e la definizione dei contenuti del rapporto ambientale.
- l'elaborazione del rapporto ambientale.
- lo svolgimento delle consultazioni.
- la valutazione del piano, del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, in espressione
- del parere motivato.
- la decisione.
- l'informazione sulla decisione.
- il monitoraggio.

Il presente Documento Preliminare di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), di cui all'art.23 della L.R. n.10/2010 e s.m.i, è redatto e trasmesso contestualmente al Documento di Avvio del Procedimento ai sensi della L.R.T. n. 65/2014.

Secondo quanto disposto all'art. 23 della L.R. 10/2010, ai fini dello svolgimento della fase preliminare di definizione dei contenuti del rapporto ambientale, l'autorità procedente o il proponente predispone un documento preliminare contenente:

- a) le indicazioni necessarie contenenti lo specifico piano o programma, relativamente ai possibili effetti ambientali significativi della sua attuazione.
- b) i criteri per l'impostazione del Rapporto ambientale.



Inoltre, il PTC contiene (art.91, comma 10, L.R. 65/2014):

- a) le analisi che evidenziano la coerenza interna ed esterna delle previsioni del piano.
- b) la valutazione degli effetti attesi a livello paesaggistico, territoriale, economico e sociale.

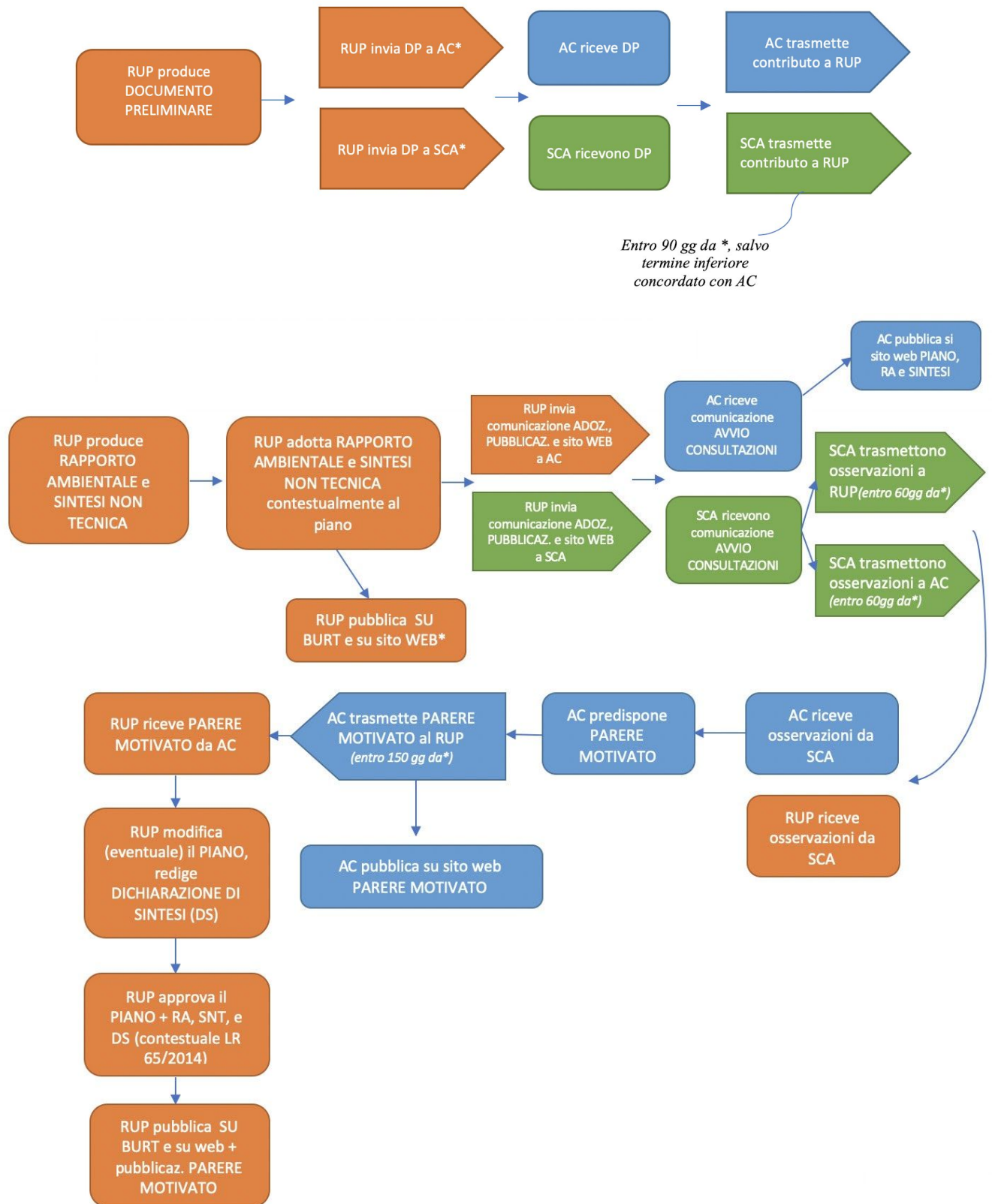
Normativa comunitaria di riferimento	<ul style="list-style-type: none">● Direttiva 2001/42/CE del parlamento europeo e del consiglio del 27 giugno 2001 inerente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente.
Normativa nazionale di riferimento	<ul style="list-style-type: none">● D.Lgs 3 aprile 2006, n.152 "Norme in materia ambientale".● D.Lgs 16 gennaio 2008, n. 4 "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale"● legislativo 3 aprile 2006, n.152, recante norme in materia ambientale".● D.Lgs 29 giugno 2010, n.128 "Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006,● n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno● 2009, n.69".● D.L. 13 maggio 2011, n.70 art. 5 comma 8, in materia di VAS per gli strumenti attuativi dei piani urbanistici.
Normativa regionale di riferimento	<ul style="list-style-type: none">● L.R. 12 febbraio 2010 n.10 "Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di Valutazione di Impatto ambientale (VIA) e di Valutazione di Incidenza" come modificata dalla L.R. 17 febbraio 2012 n.6.

Viene perciò richiesto che lo strumento della pianificazione urbanistica contenga l'analisi di coerenza interna e quella esterna delle proprie previsioni, nonché la valutazione degli effetti attesi in riferimento agli effetti paesaggistici, territoriali, economici e sociali rilevanti per l'uso del territorio.

Nella Valutazione Ambientale Strategica (VAS) prevista dalla L.R 10/2010, si effettua l'individuazione, la descrizione e la valutazione degli impatti significativi per l'ambiente, per il patrimonio culturale e paesaggistico e per la salute.



Schemi procedurali: fase preliminare di VAS (art.23 L.R. 10/2010) e redazione dei documenti di VAS





CONTENUTI DEL PTC

Obiettivi della Variante al PTC

Gli obiettivi esprimono le decisioni di governo del territorio dell'amministrazione provinciale e costituiscono quadro di riferimento sostanziale e cogente per la programmazione provinciale e per la pianificazione comunale.

Coerentemente con le priorità individuate nel Piano Esecutivo di Gestione e Piano di Gestione della Performance 2019-2021, approvato con atto del presidente n. 57 del 29.05.2019, gli **obiettivi generali** della variante al PTC si sostanziano in:

- **Adeguamento dei contenuti del PTCP al PIT-PPR** e alle disposizioni del quadro normativo (comunitario, statale e regionale) vigente
- **Allineamento del piano agli strumenti urbanistici regionali e comunali**, con particolare riferimento al perimetro del territorio urbanizzato.

Al fine di poter perseguire gli obiettivi generali, il PTC individua inoltre **obiettivi statutari**, di tutela delle risorse ambientali e **obiettivi strategici**, di sviluppo e trasformazione del territorio.



OBIETTIVI GENERALI



Adeguamento dei contenuti del PTCP al PIT-PPR e alle disposizioni del quadro normativo (comunitario, statale e regionale) vigente

Allineamento del piano agli strumenti urbanistici regionali e comunali, con particolare riferimento al perimetro del territorio urbanizzato



OBIETTIVI STATUTARI



Favorire la tutela del paesaggio provinciale, garantendo una declinazione a scala provinciale degli Obiettivi, delle Prescrizioni e degli Indirizzi del PIT-PPR, anche attraverso la stesura di progetti di paesaggio.

Garantire la tutela e lo sviluppo sostenibile delle risorse ambientali, per gli aspetti di competenza, così come individuate dalla Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, ovvero: Aria, Acqua, Suolo e sottosuolo, Biodiversità, Flora, Fauna,



Documenti della cultura, Città e insediamenti, Paesaggio, Infrastrutture per la mobilità, Territorio rurale, Clima, Popolazione, Processi socio-economici, Salute umana, Energia, Rifiuti

Tutelare i valori identitari della Provincia di Prato valorizzando il carattere multiculturale del tessuto sociale pratese, perseguendo le diverse forme di accoglienza e garantendo i diritti dei soggetti a rischio di esclusione



OBIETTIVI STRATEGICI



Valorizzare il sistema ambientale provinciale e il paesaggio, nelle sue qualità specifiche e diversità, come supporti fondamentali per l'elevamento del benessere, della qualità dell'abitare e del produrre, della promozione turistica, dando declinazione a scala provinciale della Disciplina del PIT-PPR. In particolare il PTC potrà identificare delle strategie materiali e immateriali per la valorizzazione dei diversi sistemi di bosco, agroalimentari e le tradizioni socio-culturali dei diversi territori letti in chiave di promozione di un turismo slow alla scala provinciale.

Promuovere lo sviluppo sostenibile, mettendo a disposizione degli enti locali il patrimonio conoscitivo del PTC e le banche dati a cui attinge, in modo tale da indicare proposte di disciplina per i PS, finalizzate alla valorizzazione del distretto tessile in chiave di innovazione, industria 4.0 ed economia circolare, promuovendo anche la sinergia con altri distretti industriali toscani impegnati nella transizione verso modelli produttivi sostenibili e circolari. Accanto all'attivazione delle strategie a supporto dei distretti esistenti, il PTC potrà promuovere l'attivazione di nuove filiere produttive basate sulla valorizzazione delle diverse risorse e potenzialità dei territori;

Favorire la mobilità dolce e sostenibile per ridurre le emissioni climalteranti e garantire una migliore fruizione del paesaggio e dei sistemi territoriali locali, anche coerentemente con le strategie già individuate anche per il *Progetto di Fruizione lenta del paesaggio del PIT-PPR e per il Parco Agricolo della Piana*¹, in modo tale da garantire un disegno dei percorsi integrato e a scala vasta. Con riferimento alla mobilità sostenibile e al TPL, nell'ottica di creare un sistema integrato dei sistemi di trasporto e delle modalità di fruizione del territorio, il PTC darà indicazioni per l'ottimizzazione dell'uso delle infrastrutture esistenti, considerando in maniera unitaria la rete delle infrastrutture e l'offerta integrata dei servizi di trasporto, per l'eliminazione delle barriere e lo sviluppo della mobilità dei soggetti disabili, prevedendo anche modalità differenziate di trasporto e integrazioni dei servizi e intermodalità dei sistemi e l'istituzione di zone a traffico limitato nelle aree scolastiche zone pedonali le aree interne ai principali poli scolastici. Inoltre una strategia specifica potrà essere sviluppata in relazione

¹ progetti di paesaggio come definiti all'art.31 della Disciplina del PIT-PPR.



alla logistica delle merci distrettuali, e la distribuzione delle merci nei diversi comuni da promuovere in chiave sostenibile, anche in relazione al ruolo che può assumere l'Interporto della Toscana Centrale.

Favorire strategie per il riuso del patrimonio edilizio ed industriale dismesso, anche al fine di promuovere lo sviluppo socio-economico, garantendo il riconoscimento del carattere policentrico dei sistemi urbani e territoriali e della molteplicità dei valori storici, culturali e ambientali attraverso la messa a disposizione del quadro conoscitivo del PTC come ausilio alla funzione pianificatoria dei Comuni. In particolare il PTC potrà promuovere strategie di valorizzazione territoriale dei sistemi insediativi archeologici, di quelli storici e delle testimonianze di architettura rurale e di archeologia industriale presenti nella Provincia ai fini della promozione di percorsi turistici eco-culturali sostenibili.

Rafforzare le sinergie territoriali ed il raccordo tra gli strumenti urbanistici comunali, favorendo una lettura globale del paesaggio e delle emergenze storico-culturali del territorio provinciale, con particolare riferimento alla vocazione medicea e alle aree del Bargo Reale e delle caschine di Tavola.

Delineare strategie di connessioni ecologiche complessive alla scala provinciale ed interconnesse con i temi ambientali dell'area vasta. Una strategia complessiva che promuova la centralità nei PS delle tematiche relative all'implementazione della resilienza urbana, alla tutela della biodiversità, alla promozione di una transizione dell'agricoltura e dell'economia verso modelli sostenibili e che ponga i temi ambientali nei diversi contesti al centro di una nuova prospettiva in cui la natura divenga vera e propria struttura territoriale a servizio della salute dei cittadini;

Promuovere una strategia complessiva delle politiche territoriali della Provincia che faccia emergere le specificità dei diversi territori nella chiave di delineare politiche comuni e complementari da sviluppare nei PS comunali. In particolare il PTC potrà definire le relazioni strategiche tra le aree urbane della piana, le aree interne della vallata, le aree rurali delle colline medicee e gli insediamenti policentrici della piana agricola.



AUTORITÀ COMPETENTE

Secondo quanto disposto dalla L.R. 10/2010, per i piani e programmi di loro competenza, le province individuano, nell'ambito della propria autonomia, il soggetto cui affidare le funzioni di autorità competente. Requisiti di tale soggetto devono essere:

- a) separazione rispetto all'autorità procedente;
- b) adeguato grado di autonomia;
- c) competenza in materia di tutela, protezione e valorizzazione ambientale e di sviluppo sostenibile.

L'autorità competente deve assicurare il dialogo con l'autorità procedente o con il proponente e collabora, durante la formazione del piano o programma, all'impostazione della valutazione dello stesso; inoltre, collabora con l'autorità procedente o con il proponente al fine di definire le forme e i soggetti della consultazione pubblica, nonché l'impostazione ed i contenuti del rapporto ambientale e le modalità di monitoraggio; infine, esprime il parere motivato sulla proposta di piano o programma e sul rapporto ambientale nonché sull'adeguatezza del piano di monitoraggio.

L'autorità procedente provvede a tutti gli adempimenti finalizzati alla formazione del piano o programma. In particolare, predispone, per la formazione del piano o programma, gli atti propedeutici all'avvio del procedimento di cui alla l.r. 65/2014 e alle vigenti leggi di settore, avviando contestualmente gli adempimenti relativi alla VAS; predispone il documento preliminare nell'ambito della procedura di verifica di assoggettabilità e lo trasmette all'autorità competente; collabora con l'autorità competente per definire le forme e i soggetti competenti in materia ambientale da consultare, nonché l'impostazione ed i contenuti del rapporto ambientale; redige il rapporto ambientale e lo mette a disposizione dell'autorità competente, dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico ai fini delle consultazioni; provvede, ove necessario, alla revisione del piano o programma, tenendo conto del parere motivato espresso dall'autorità competente, informandone la stessa autorità competente; redige infine la dichiarazione di sintesi e provvede all'approvazione del piano o programma.

Inoltre, l'autorità competente, in collaborazione con l'autorità procedente o il proponente, ed in relazione alle scelte contenute in ciascun piano o programma, individua i soggetti che devono essere consultati, tenendo conto del territorio interessato, della tipologia di piano o programma e di tutti gli interessi pubblici coinvolti.

Gli enti territoriali si considerano interessati alla procedura di VAS qualora il loro territorio risulti, anche solo parzialmente interessato dagli effetti sull'ambiente derivanti dall'attuazione di un piano o programma.

Si considerano invece soggetti competenti in materia ambientale, le pubbliche amministrazioni e gli altri soggetti pubblici che, in considerazione di specifiche competenze ad essi attribuite in materia ambientale, paesaggistica, o inerente la tutela della salute, devono ritenersi interessati dagli impatti derivanti, sull'ambiente, dall'attuazione di piani o programmi.



La Provincia di Prato, in qualità di autorità procedente, ha individuato come autorità competente il Settore Ambiente del Comune di Prato, a seguito di convenzione approvata con Delibera di Consiglio provinciale n° 5 del 2.03.2020, per quanto riguarda la Provincia, e con Delibera di Consiglio Comunale n° 12 del 12.03.2020.

SOGGETTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE

La LR 10/2010 definisce i soggetti competenti in materia ambientale le pubbliche amministrazioni e gli altri soggetti pubblici, individuati in considerazione di specifiche competenze ad essi attribuite in materia ambientale, paesaggistica, o inerente la tutela della salute, che devono ritenersi interessati dagli impatti derivanti, sull'ambiente, dall'attuazione di piani o programmi.

In accordo con l'Autorità Competente, individuata nel Settore Ambiente del Comune di Prato, la Provincia ha individuato come soggetti competenti in materia ambientale i seguenti soggetti pubblici:

SCA
Regione Toscana
Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale
Autorità di Bacino del Fiume Reno
Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Firenze e per le province di Pistoia e Prato
Città Metropolitana di Bologna
Città Metropolitana di Firenze
Provincia di Pistoia
Comune di Prato
Comune di Cantagallo
Comune di Vaiano
Comune di Vernio
Comune di Montemurlo
Comune di Carmignano



Comune di Poggio a Caiano

ARPAT (dipartimento provinciale)

Azienda USL Area n°4 Prato

Regione Toscana - Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Settore Genio Civile Valdarno

Consorzio di Bonifica Medio Valdarno

Autorità Idrica Toscana



CRITERI DI IMPOSTAZIONE DEL RAPPORTO AMBIENTALE

Il PTC della Provincia di Prato si attesta come strumento pianificatorio in grado di declinare i contenuti del Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di piano paesaggistico a livello provinciale, perseguendone i medesimi obiettivi. In tale modo, il PTC garantisce alle amministrazioni comunali e agli enti locali dislocati nel proprio territorio una chiave di lettura territoriale, paesaggistica e ambientale degli strumenti sovraordinati declinata a livello provinciale.

A fronte di questa impostazione, il PTC si attesta come un piano urbanistico composto per lo più da norme di tutela nei confronti delle risorse ambientali, limitando le norme di trasformazioni a interventi di mobilità sostenibile e relativamente a direttive che troveranno poi applicazione negli atti di governo del territorio di livello comunale.

Relativamente al quadro conoscitivo del Piano, questo è costituito, come parti integranti, da:

- Il Quadro Conoscitivo del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Prato, approvato con DCP n.7 del 7 febbraio del 2009, visualizzabile sul Sito Istituzionale Provinciale;
- limitatamente al territorio provinciale, il Quadro Conoscitivo del Piano d'Indirizzo Territoriale regionale con valenza di Piano Paesaggistico, con particolare riferimento alle strutture del patrimonio territoriale come descritte nel PIT-PPR e nella Scheda d'Ambito 06 - Firenze -Prato - Pistoia e all'Abaco delle Invarianti;
- limitatamente al territorio provinciale, le banche dati predisposte dalla Direzione Urbanistica della Regione, georiferite in scala 1:10.000, relative agli Elementi Funzionali alla definizione della I, della II e della IV Invariante del Piano d'Indirizzo Territoriale regionale con valenza di Piano Paesaggistico.
- il recepimento dei perimetri del territorio urbanizzato, definito dall'art.4 della L.R. 65/2014 come individuati all'interno dei Piani Strutturali dei Comuni appartenenti alla provincia e le informazioni reperibili dai Quadri Conoscitivi degli strumenti comunali, limitatamente alle competenze provinciali e agli obiettivi del PTC.

Visti i contenuti del Piano, improntato ad una maggiore tutela delle risorse, coerentemente con quanto previsto nell'Allegato 2 della L.R. 10/2010 "Contenuti del rapporto ambientale", le informazioni da fornire con il rapporto ambientale sono:

- a) illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi;
- b) aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano;
- c) caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere



significativamente interessate;

d) qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano, compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica, quali le zone designate come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, nonché i territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, di cui all'articolo 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228;

e) obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi ed di ogni considerazione ambientale;

f) possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori; devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi;

g) misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma;

h) sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate;

i) descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piani o del programma proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare;

l) sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti.

All'interno del Rapporto Ambientale, si terrà inoltre conto della valutazione degli effetti attesi di livello paesaggistico, territoriale, economici e sociale. Al fine di elaborare tale valutazione, la Provincia di Prato parteciperà alla sperimentazione promossa dalla Regione Toscana per l'utilizzo del software M.IN.E.R.V.A. - Metodologia INformatizzata per l'Elaborazione Relazionale della Valutazione Ambientale. Si tratta di un software di ausilio alle procedure di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) degli atti di governo del territorio previsti dalla L.R. 65/2014 che fornisce ai proponenti una procedura per la valutazione del grado di sostenibilità ambientale delle Norme dello strumento fino alla restituzione di un indice sintetico di sostenibilità per ogni componente ambientale e per l'intero strumento urbanistico. Il software permette di catalogare le norme del Piano come norme di tutela o norme di trasformazione nei confronti delle risorse



ambientali di volta in volta considerate e, attraverso opportuni algoritmi, valutarne il grado di sostenibilità. Le finalità è quella di valutare l'efficacia degli strumenti in relazione alla tutela del patrimonio ambientale e territoriale. In via sperimentale, possono essere utilizzati, all'interno del sistema, alcuni indicatori di tipo ambientale che possano rilevare situazioni aggredibili dal punto di vista della pianificazione territoriale e che sono associati alle risorse ambientali individuate dalla Direttiva Europea 2001/42/CE del parlamento europeo e del consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente e alle strutture del patrimonio territoriale individuate dalla L.R. 65/2014. Attraverso tale strumento sarà possibile misurare in modo concreto l'effettiva sostenibilità ambientale del Piano in questione, restituendo valori facilmente monitorabili e direttamente collegati alle singole risorse ambientali.



ANALISI DI COERENZA INTERNA ED ESTERNA DELLE PREVISIONI DI PIANO

La variante del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Prato ha tra gli obiettivi principali la conformazione al Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico e l'aggiornamento all'evoluzione della normativa nazionale e regionale, sia relativamente ad aspetti meramente amministrativi, legati alle nuove funzioni attribuite alle province, che relativi agli ambiti territoriali ed urbanistici.

All'interno di questo contesto, il Rapporto Ambientale dovrà considerare gli aspetti di coerenza del PTC con i piani e programmi sovraordinati che abbiano una correlazione diretta per gli ambiti e le tematiche affrontate e con i piani e programmi di settore comunque pertinenti.

La verifica di coerenza esterna ed interna verrà pertanto effettuata tenendo presenti i seguenti strumenti:

- **Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico (PIT-PPR)** approvato con D.C.C. n.37 del 27 marzo 2015;
- **Piano Ambientale e Energetico Regionale (PAER)** approvato con DCR del 10.02.2015;
- Piano Regionale integrato Infrastrutture e Mobilità, approvato con D.C.R. n. 18 del 12/02/2014; - Programma Regionale di Sviluppo 2016 – 2020, approvato con D.C.R. n. 47 del 15/03/2017;
- **Piano Regionale Integrato delle Infrastrutture e della Mobilità (PRIIM)** approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 18 del 12 febbraio 2014;
- **Piani di gestione delle Acque e Piani di gestione del Rischio Alluvioni (PGRA)** approvati dai Distretti Idrografici dell'Appennino Settentrionale e dell'Appennino Centrale, di cui al d.lgs. n. 152/2006 e d.lgs. n. 49 del 2010;
- **Piani di Assetto Idrogeologico** dei bacini nazionali, interregionali e regionali per le parti ancora vigenti, di cui alla ex Legge legge 183/89, d.lgs. n. 152/2006 e d.lgs. n. 49 del 2010;
- **Pianificazione di settore in materia di attività estrattive** in adeguamento alla L.R. 35 del 25.03.2015. Ad oggi occorre fare riferimento al PRAER (approvato con DCR 27.02.2007 n. 27) in attesa dell'approvazione del nuovo Piano Regionale Cave (PRC);
- **Piano regionale di gestione dei Rifiuti e di Bonifica dei siti inquinati (PRB)** approvato il 18 novembre 2014 con deliberazione del Consiglio regionale n. 94 e con s.m.i.;
- **Piano di tutela delle acque della Regione Toscana (PTA)**, procedimento avviato con delibera n. 11 del 10 gennaio 2017, in attesa di adozione;
- **Piani o Programmi Provinciali di Settore** che possono influire nelle politiche Territoriali del nuovo PTC.